

**di Maurizio Bolgan (\*)**

**La presenza della centuriazione come manufatto archeologico.**

I ritrovamenti archeologici avvenuti nella zona di Mirano, seppur modesti, testimoniano la presenza romana in questo territorio.

A queste fonti documentarie si aggiunge una particolare sistemazione agraria e viaria meglio conosciuta con il nome di “graticolato romano”, che si estende su un’ampia zona del territorio a nord-est di Padova.

Grazie agli studi fin qui compiuti ed al supporto tecnologico nell’ esplorazione archeologica (basti ricordare la fotografia da satellite), si è potuto rilevare un sistema viario a maglie uguali, la cui regolarità non può che destare stupore.

Si tratta del risultato di un’ opera di colonizzazione portata avanti dai romani all’incirca tra il I sec. a.C. e il I sec. d.C., con la distribuzione di terre coltivabili ai veterani di guerra ed alle genti del luogo.

Tra i tanti “graticolati” che gli studiosi hanno individuato o di cui hanno ipotizzato la presenza, nella Regione del Veneto, quello a nord-est di Padova è senz’altro il più ben conservato (fig.1), si estende infatti per una superficie di 400 centurie (Kandler-Ramili 1973) pari a 20.000 ettari ed abbraccia più comuni delle province di Padova e Venezia.



La perfetta divisione delle parcelle di terreno coltivato e l’orientamento nord 13° est (Marcolongo-Mascellani 1978) dell’intero impianto centuriato hanno svolto nei secoli un’importante azione di bonifica dei terreni acquitrinosi favorendo un rapido deflusso delle acque.

Questa suddivisione agraria è ancora costituita da un reticolo viario quadrato i cui lati misurano 710,40 metri.

I romani, nel costruire siffatto reticolo determinavano anzitutto il centro della centuriazione (umbilicus), che attualmente si trova nel paese di San

(\*) - Gruppo di Studio e Ricerca Desman di Mirano



Fig. 1 - Vista dall’alto di parte della centuriazione a nord-est di Padova

Giorgio delle Pertiche, dove la strada del Santo (l'antica via Aurelia) s'incrocia con la via Desmàn (decumano maximus). Tracciavano quindi due assi principali e perpendicolari tra loro: il Kardo Maximus (K.M.) in direzione sud-nord e il Decumano Maximus (D.M.) in direzione est-ovest.

Da questi due assi dipartivano poi una serie di tracciati a distanza regolare e tra loro ortogonali, identificati progressivamente con cippi di pietra (fig. 2) o legno posti agli incroci, su cui era inciso un numero romano e due lettere che specificavano il loro orientamento rispetto al Kardo o Decumano maximus.

Come si può ben comprendere, ci troviamo di fronte ad un "reperto archeologico" di singolare importanza, che solo grazie ad una attenta e puntuale indagine archeologica è stato elevato a pari dignità dei ben più noti monumenti romani disseminati nella nostra penisola.

#### **Progettazione di una segnaletica stradale di centuriazione: l'esperienza di Mirano.**

Da questa consapevolezza prende il via sul finire degli anni '80 un progetto di cartellonistica stradale la cui realizzazione poggia su due aspetti fondamentali: la conoscenza storica del territorio centuriato e la tutela e salvaguardia del "graticolato romano".

La complementarità tra conoscenza storica e tutela del patrimonio (non si tutela un territorio senza conoscerne la storia e viceversa) è stata perciò il motore del nostro agire, determinando le varie scelte progettuali.

Il progetto originario sviluppato per il Comune di Mirano è stato definito su tre punti che, relazionati, caratterizzano l'impianto di segnaletica informativa:

- 1) Costruzione di cartelli (colore giallo con scritte nere) da installare sotto gli esistenti cartelli di inizio territorio comunale con la scritta "zona della centuriazione romana" per preavvisare l'ingresso in area di interesse archeologico.
- 2) Costruzione di cartelli sfacciali, posti sotto gli indicatori viari, (fondo giallo, scritte nere in caratteri lapidari romani e con un logotipo che riproduce la maglia del reticolo dell'agro centuriato) per segnalare la presenza di incroci stradali appartenenti alla centuriazione e simulare i cippi posti dai romani.
- 3) Costruzione di alcune lapidi in pietra d'Istria da collocare nel capoluogo ed una per ogni centro di frazione, riproducenti nelle proprie dimensioni quelle di una centuria in scala 1:1000 (mm 710 x 710). Inciso sulle stesse: nella parte superiore lo stemma del Comune di Mirano; al centro una planimetria del territorio comunale con sovrapposto reticolo della centuriazione il quale, proseguirà oltre i confini stessi del Comune per significare l'estensione dell'agro centuriato, e con posto in evidenza il Decumano Maximus (la via Desmàn) nonché, fuori campo, il Kardo Maximus (l'antica via Aurelia) per una più chiara e completa



Fig. 2 - Cippo gromatico. Immagine tratta da: *Le divisioni agrarie romane nel territorio Patavino – Testimonianze archeologiche*  
MP edizioni 1984.

lettura della centuriazione; nella parte inferiore verrà inciso il profilo storico della centuriazione medesima (fig. 3).



Agli inizi degli anni '90 l'Amministrazione Comunale di Mirano recepisce e fa propria la nostra proposta di segnaletica stradale per la centuriazione, realizzando i primi due punti del progetto dopo il parere favorevole della Soprintendenza Archeologica (fig. 4).

Fig. 3 - Lapide di progetto

Fig. 4 - Segnalazioni stradali indicanti i cardini e i decumani della centuriazione.



**La necessità di evidenziare e valorizzare l'intera area centuriata.**

Della vasta area centuriata Mirano comprende però, solo una piccola parte all'interno del suo territorio, rimanendo la restante, sotto la competenza amministrativa di altri comuni, i quali non hanno assunto particolari iniziative di valorizzazione degli assi stradali.

Il sistema viario del graticolato viene quotidianamente percorso, ma di rado compreso nella sua importanza storica e nella specificità di una scelta agraria e urbanistica, sicuramente improntata alla chiarezza e all'ordine.

Da qui la necessità di estendere l'iniziativa descritta, ai diversi comuni che insistono sull'agro centuriato, apportando all'impianto progettuale originario i necessari accorgimenti oggi prescritti dal nuovo codice della strada (fig. 5).



Pertanto il Gruppo Desman propone che la Soprintendenza si faccia carico di una azione di indirizzo e coordinamento per tutti i comuni interessati dalla centuriazione a nord-est di Padova, al fine di valorizzare l'intera area centuriata attraverso la realizzazione di una segnaletica uniforme.

Si ringrazia la FAAV, gli organizzatori del convegno e quanti hanno presenziato.

Fig. 5 - Cartello indicante il graticolato romano nel comune di Mirano